

Reddito di cittadinanza, è compito dell'Inps vigilare sui requisiti

Welfare

IL SISTEMA
DEI CONTROLLI
EX ANTE
VA POTENZIATO
PER BLOCCARE
SUL NASCERE
TRUFFE E FRODI

Gabriele Fava

Preannunciata da più parti, la riforma del Reddito di Cittadinanza è ormai alle porte. Riforma, va detto, resa ancora più impellente dall'avvio della maxinchiesta - tutt'ora al vaglio dei pubblici ministeri contabili - sui raggiri connessi all'utilizzo di tale misura da parte di soggetti privi dei requisiti di legge.

I dati parlano chiaro: la Guardia di finanza, in collaborazione con l'Inps, ha scoperto - per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 maggio 2022 - illeciti per un valore complessivo pari a 288 milioni di euro. Per questo sono state denunciate oltre 29mila persone. Da qui, l'intenzione manifestata dalla procura contabile di perseguire - piuttosto che i singoli percettori - coloro che avrebbero dovuto vigilare *ex ante* sulla sussistenza dei requisiti di accesso alla misura, ovvero Inps e Comuni.

In tale scenario, è lecito quindi chiedersi come intervenire sul sussidio in esame al fine di evitare ulteriori manovre illecite ai danni delle casse dello Stato. Senza dubbio, un primo passo potrebbe essere quello di restringere la platea dei beneficiari del Reddito, limitando quest'ultimo ai soli nuclei familiari indigenti, quale misura di contrasto alla povertà. La realtà dei fatti ha dimostrato, invero, come tale sussidio si sia rivelato un fallimento sul fronte delle politiche attive del lavoro.

Ecco perché bisogna separare le due questioni: limitare il Reddito a coloro che non possono lavorare mentre, per tutti gli altri, la soluzione deve essere ricercata in uno strumento di effettivo supporto alla ricollocazione sul mercato del lavoro in grado di garantire specifici percorsi di formazione, e non in un mero sussidio economico fine a se stesso (il quale, di fatto, finisce per mantenere i suoi percettori nella stessa posizione in cui si trovano).

A ciò si aggiunga altresì l'opportunità di revocare il sussidio al rifiuto della prima offerta di lavoro - in luogo della seconda offerta attualmente prevista - nonché

la necessità di introdurre un termine massimo di fruibilità del beneficio contestualmente a un meccanismo di *decalage* una volta superate determinate soglie temporali.

Ma per far ciò si rivela altresì necessario e imprescindibile potenziare il sistema di controlli *ex ante* al fine di intercettare

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4811 - L.1956 - T.1622



04811

04811

preventivamente tutti i possibili indebiti ed evitare truffe e frodi sul nascere. Basti pensare che – nella maggior parte dei casi – le irregolarità riscontrate riguardano proprio la mancanza dei requisiti di cittadinanza, anagrafici e di residenza, il possesso di beni immobili e auto e la commissione di reati, ovvero tutte quelle circostanze che devono essere verificate *ex ante*, prima dell'erogazione del sussidio.

Non vi è dubbio che la competenza primaria in tal senso spetti all'Inps quale ente pubblico deputato ad amministrare le prestazioni previdenziali e assistenziali e a verificare la sussistenza dei requisiti di legge richiesti per l'accesso alle stesse. Da qui, la necessità per l'Istituto di rivedere le procedure di controllo *ex ante* attualmente in essere al fine di un più completo ed efficace monitoraggio circa il possesso di tutti i requisiti di accesso alla misura, anche tramite un sistema di controlli incrociati tra pubbliche amministrazioni. In tal modo, sarà possibile impedire sin dal principio l'erogazione del sussidio, piuttosto che intervenire successivamente – come avviene tutt'ora nella maggior parte dei casi – mediante una revoca dello stesso (con conseguente necessità, e difficoltà, di recuperare le risorse già erogate).

Ora non resta che attendere la legge di bilancio per scoprire quali correttivi – ormai annunciati – saranno apportati al Reddito, nella speranza che quest'ultimo possa finalmente convertirsi in uno strumento virtuoso e porre fine al dibattito che, ormai, ci accompagna sin dai tempi della sua introduzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA